

FAENZA

Castello e Solarolo
unite: «Ci saranno
molti vantaggi»

● SERVIZIO a pagina 36

Presentato lo studio di fattibilità: nelle prossime settimane l'esame da parte dei consigli comunali. Il referendum possibile già quest'altro anno

«Molti saranno i vantaggi dalla fusione»

Convenienze economiche e risparmi dall'unione tra i comuni di Solarolo e Castel Bolognese

di RICCARDO ISOLA

FAENZA. La fusione tra i comuni di Castel Bolognese e Solarolo è possibile e vantaggiosa. Almeno questo è quanto emerge dalle conclusioni dello "Studio di fattibilità per la fu-

sione di Solarolo e Castel Bolognese" realizzato grazie alla borsa di studio erogata dalla fondazione "Dalle Fabbriche" e dal Credito cooperativo ravennate e imolese.

Questo progetto politico amministrativo di prospettiva, per ora unico in questa parte di Romagna, è stato presentato da Andrea Piazza, assegnatario della borsa di ricerca, Everardo Minardi, presidente della fondazione "Dalle Fabbriche", e i primi cittadini di Castel Bolognese e Solarolo, rispettivamente Daniele Meluzzi e Fabio Anconelli.

Nello specifico, «la fattibilità alta di questo processo arriva a seguito di un'analisi approfondita su caratteristiche e situazioni presenti nell'organizzazione delle due comunità - spiega Piazza -. Dal territorio alla tipologia e alla dinamica demografica delle popolazioni residenti, dallo studio delle due macchine amministrative (servizi, funzioni, conferimenti di queste in Unione) fino ad arrivare alle stime di risparmi economici conseguenti e dei finanziamenti, da un punto di vista complessivo la fusione parte da un punto di partenza positivo e favorevole».

Tra le questioni più calde, nell'analisi, c'è sicuramente l'aspetto economico. «Grazie alla fusione - spiega il responsabile

del documento - i risparmi stimati sulla gestione ordinaria dei municipi si aggirerebbe sui 500.000 euro l'anno a cui vanno aggiunti altri 130.000 euro di risparmi complessivi annui per i cittadini dovuti ad una omogenizzazione della tassazione locale».

A questo va aggiunto il sostegno economico proveniente da Stato e Regione, reiterato ogni anno per dieci anni, «che porterebbe nelle casse del nuovo unico comune 1.368.024 euro - aggiunge Piazza -, di fatto il 14,2% delle spese correnti».

L'iter di approvazione non è certo e definito. «Nella prossima settimana - sottolineano i sindaci - porteremo nei consigli comunali lo studio. Da qui dovrà uscire una valutazione generale per capire se dai consigli arriva il via libera per iniziare il percorso ufficiale della presentazione in regione. Non abbiamo fretta - ci tengono a sottolineare i due primi cittadini - questa rivoluzione deve essere spiegata e fatta comprendere bene ai cittadini. Sono dinamiche tanto inevitabili, soprattutto per piccole realtà come le nostre, quanto non sem-

plici. Ma il mondo cambia e per poter mantenere i livelli e la qualità dei servizi c'è bisogno di un'innovazione calibrata, concreta e sostenibile. Le risorse non vanno sprecate ma vanno trovate. Un comune unico da quasi 15mila abitanti di chance in più le potrebbe sicuramente avere».

Da quel passaggio formale partirà una campagna informativa e progettuale per portare l'ipotesi «ad un alto livello di "perfezione" facendo in modo di arrivare al referendum con una cornice ben definita di cosa e come si possa concretizzare la fusione tra Castel Bolognese e Solarolo».

Se tutto va nella direzione giusta è ipotizzabile che il referendum popolare, per esprimersi su questo passaggio storico, possa tenersi già nell'autunno del prossimo anno.



Da sinistra,
Meluzzi,
Anconelli,
Piazza
e Minardi
(foto
Mauro
Monti)

